

Piano Comunale di Protezione Civile

Allegato E.2

Funzioni strategiche



Sommario Allegato E.2

4

4

[E.2.1 - Attività di presidio territoriale](#)

[E.2.2 – Attività di monitoraggio territoriale a livello comunale](#)

[E.2.3 - L'organizzazione del soccorso](#)

8

[E.2.3.2 - Evacuazione della popolazione](#)

[E.2.4 - Assistenza alla popolazione](#)

[E.2.5 - Assistenza alla popolazione fragile](#)

[E.2.6 - Il censimento danni e le agibilità](#)

[E.2.7 - La logistica](#)

[E.2.8 - Mantenimento e ripristino vie di comunicazione](#)

[E.2.9 - Mantenimento e il ripristino dei servizi essenziali](#)

[E.2.10 - Mantenimento flusso informativo tra le componenti sistema di PC](#)

[E.2.11 - La continuità amministrativa](#)

[E.2.12 - L'informazione alla popolazione](#)

[E.2.12.1 - Gli strumenti di informazione](#)

[E.2.12.2 - I momenti e i contenuti dell'informazione](#)

[E.2.12.3 Informazione preventiva \(normalità\)](#)

[E.2.12.4 - Informazione stati di allerta](#)

[E.2.12.5 - Informazione in caso di evento in corso \(emergenza\) e post evento](#)

E.2.1 - Attività di presidio territoriale

L'attività di presidio territoriale consiste nel di monitoraggio del territorio operata dalle varie strutture della protezione civile ai vari livelli territoriali attraverso l'osservazione diretta, dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi e dell'evoluzione dei fenomeni in atto.

Per il Comune di Lucca sono attivi i seguenti livelli di presidio territoriale:

presidio territoriale, idrogeologico e idraulico	di competenza regionale attuato dal Genio Civile di Lucca
presidio territoriale comunale	attuato dalle componenti comunali presenti sul territorio quali Polizia Municipale, Uffici tecnici e Volontariato di Protezione Civile

L'attività di **presidio territoriale, idrogeologico e idraulico**, è definita dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004. Le Regioni provvederanno ad organizzare un efficace ed efficiente servizio di presidio territoriale idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso.

Attualmente in Regione Toscana ha definito il solo presidio territoriale idraulico con il Regolamento 42/R/2018 che definisce il Presidio Territoriale Idraulico (PTI) quale ambito territoriale omogeneo da individuarsi con Delibera di Giunta in ottemperanza alla Direttiva PCM del 27 febbraio 2004, nonché con la DGRT 718/2021 e Indicazioni operative per il presidio territoriale idraulico. Modifica della DGRT n1341/2015 e sostituzione del relativo allegato A.

Si riferisce essenzialmente alla attività svolte come servizio di piena e di pronto intervento idraulico, di cui al R.D. n. 523/1904 e al R.D. n. 2669/1937) da:

- Regione sui corsi d'acqua classificati in seconda categoria
- Consorzi di bonifica sui corsi di terza categoria e sul reticolo di competenza del consorzio

Il presidio si attiva in fase di Attenzione nel caso in cui la criticità cresca rapidamente verso livelli moderati e/o in fase di pre-allarme per il rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua già interessati da criticità moderate.

Viene rafforzata in Fase di Preallarme nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o fase di allarme con le seguenti attività:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per

- assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee. Qualora gli scenari di criticità siano stabiliti sulla base dei livelli di guardia indicati dagli idrometri regolatori, e, conseguentemente, la sequenza delle specifiche procedure per il servizio di piena e pronto intervento idraulico si attivino al loro raggiungimento, tali "guardie" devono essere preventivamente rese note ai Centri Funzionali e alle Autorità preposte alla formazione dei piani di emergenza provinciali e comunali potenzialmente interessati dall'evento di piena da monte verso valle e, quindi, adeguatamente ed univocamente relazionati sia alle soglie ed ai livelli di criticità utilizzati dai Centri Funzionali che ai livelli d'allerta dei piani d'emergenza stessi.

E.2.2 – Attività di monitoraggio territoriale a livello comunale

In tale contesto fatte salve le competenze regionali e di altri soggetti, il Comune di Lucca integra l'attività di presidio territoriale con una serie di attività integrate che fanno riferimento al Centro Situazioni Comunale per la segnalazione delle criticità rilevate.

Tale presidio riguarda i rischi presenti sul territorio in seguito a forti precipitazioni, altri eventi meteorologici (neve ghiaccio vento) e sismico con particolare riferimento per quest'ultimo a monitoraggio delle aree di attesa della popolazione.

Le informazioni provenienti dai presidi territoriali vengono comunicate al Centro Situazioni (CeSi) o al Centro Operativo (COC) se attivo, concorrendo alla valutazione della situazione in atto unitamente alle comunicazioni di monitoraggio del centro funzionale e ai dati provenienti dai sistemi di monitoraggio strumentale, alla decisione sull'eventuale attivazione delle fasi operative a livello comunale.

Tutti i servizi comunali, in particolare i servizi sul territorio quali Polizia Municipale e manutenzioni ivi compresa la reperibilità tecnica, concorrono a tale attività comunicando tempestivamente al Centro Situazioni / COC le criticità significative sul territorio.

Monitoraggio del territorio da parte delle Associazioni di Volontariato

Le associazioni di volontariato in convenzione con il Comune hanno delle proprie zone

assegnate per svolgere durante gli allerta e in emergenza attività di monitoraggio e segnalazione delle criticità. Il monitoraggio viene effettuato attraverso un presidio mobile del territorio ed in particolare nelle zone conosciute a maggior criticità.

Attività di Vedettaggio antincendio boschivo

Nel territorio di Lucca esiste una postazione di avvistamento degli incendi boschivi in località “Montecatino” mediante l'attivazione nei mesi estivi di una attività di vedettaggio curata da una Organizzazione di Volontariato. Tale organizzazione fa riferimento al sistema regionale AIB mediante le relative sale operative attivate

E.2.3 - L'organizzazione del soccorso

La pianificazione di protezione civile prevede l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare le prime misure di soccorso alla popolazione, in raccordo con le strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario.

L'organizzazione del soccorso a livello comunale è strutturata su due livelli Coordinamento, che fa riferimento al Centro Operativo Comunale e Operatività alle Strutture Operative locali che operano nel soccorso.

Il successo delle attività di soccorso si realizza attraverso il coordinamento e l'impiego corretto delle risorse:

- Coordinamento tra il Centro Operativo Comunale e le sale operative delle strutture operative operanti a livello comunale per la definizione delle priorità d'intervento mediante l'attività delle funzioni di supporto.
- Monitoraggio per avere la situazione aggiornata sul campo e pianificare l'evoluzione mantenendo attivi e frequenti i flussi informativi tra il territorio il COC e le altre strutture operative.

L'attivazione del C.O.C. permette al Comune di assolvere i compiti di attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze, prevista all'art.12 del Codice, mediante il coordinamento del soccorso sanitario e tecnico nel rispetto delle rispettive competenze e modalità operative di Azienda Sanitaria e Vigili del Fuoco, nonché di vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti ivi compreso l'impiego del volontariato di protezione civile.

L'Azienda Sanitaria, i Vigili del Fuoco e il Volontariato assicurano la presenza di propri referenti

all'interno del COC per la corretta esecuzione delle attività di coordinamento e il regolare e celere flusso informativo con le squadre operative.

In tale ambito il Comune sotto la responsabilità del Sindaco assicura inoltre, compatibilmente con le risorse disponibili e della gravità dello scenario in corso:

- la prontezza operativa e di risposta dei propri uffici in occasione o in vista degli eventi emergenziali (Centro Situazione, Reperibilità, Continuità amministrativa e dei Servizi, Impiego straordinario del personale).
- il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, e la valutazione degli effetti (danni) valutando per quanto possibile lo scenario
- l'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi:
 - provvedimenti contingibili e urgenti (art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica e relativi interventi tecnici urgenti (somme urgenze)
 - la richiesta d'intervento di altre forze e strutture operative regionali, ulteriori risorse economiche derivanti dalla dichiarazione dello stato di emergenza
- l'informazione alla popolazione;
- i primi interventi necessari di assistenza alla popolazione colpita (ricovero, vettovagliamento, ecc).

Le attività di soccorso si esplicano durante l'evento mediante:

- l'intervento coordinato delle strutture operative con particolare riferimento ai Vigili del Fuoco e al Soccorso Sanitario anche ricorrendo a supporti specialistici in relazione alla tipologia di evento in corso.
- l'attivazione progressiva delle risorse e la richiesta di risorse esterne (colonne mobili regionale e dei VVF) sulla base della valutazione dello scenario
- la logistica dei soccorritori
- attività di autosoccorso da parte dei cittadini
- la sicurezza urbana

Le attività di soccorso si esplicano anche in forma preventiva, affiancate dalla informazione alla popolazione, mediante:

- evacuazione preventiva della popolazione e animali (mediante ordinanze)
- interventi tecnici urgenti primariamente per la protezione delle strutture strategiche e il

mantenimento continuità dei servizi, la salvaguardia dell'ambiente e dei beni pubblici e privati.

In base alla gravità della situazione il soccorso e l'assistenza alla popolazione sono supportati con l'intervento di misure straordinarie e interventi di risorse esterne al comune quali:

- colonne mobili dei Vigili del Fuoco
- colonne mobili Regionali (Enti Locali, Volontariato e altre strutture operative)
- strutture socio-sanitaria di emergenza quali i PMA Punti Medici Avanzati e i PASS, Posto di Assistenza Socio-Sanitaria.

E.2.3.1 - Il servizio sanitario

Gli interventi a tutela della salute, nell'ambito di emergenze di protezione civile sono assicurati da Servizio Sanitari Regionale mediante l'Azienda Sanitaria Locale con il concorso delle strutture operative nazionali e regionali di protezione civile.

Le principali attività in emergenza delle ASL in emergenza stabiliti dal DPCM 07/01/2019 sono:

- ripristinare rapidamente l'assistenza socio-sanitaria di base nelle aree colpite da catastrofe;
- assistere i Sindaci nelle operazioni di assistenza alla popolazione;
- mitigare il disagio delle persone sfollate, con particolare attenzione alla popolazione svantaggiata

La normativa vigente (deliberazione della Giunta Regionale n° 1390/2004) prevede che ogni Azienda Sanitaria disponga di un piano sanitario aziendale per la gestione delle maxi-emergenze per dare una pronta risposta sia nell'ipotesi di soccorso territoriale ed accettazione di un elevato numero di utenti, sia nell'ipotesi di dover parzialmente o totalmente procedere all'evacuazione della struttura.

L'ASL garantisce i servizi sanitari di emergenza attraverso la struttura del sistema 118 regionale e l'attività del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Luca; garantisce inoltre la continuità dei servizi socio-sanitari mediante propria organizzazione.

Il concorso del Servizio sanitario regionale alle attività di pianificazione e alla gestione dell'emergenza a livello comunale è assicurato dall'individuazione di referenti dell'Azienda Sanitaria locale (Direttore di Distretto ASL (o suoi rappresentanti) con cui il Comune si interfaccia per le attività di prevenzione, pianificazione e gestione dell'emergenza e mantenere i contatti con il Referente Sanitario Regionale per l'attivazione di risorse e procedure necessarie.

E.2.3.2 - Evacuazione della popolazione

Uno degli aspetti più delicati della gestione dell'emergenza è senza dubbio legato alla possibilità di dover disporre l'evacuazione della popolazione; essa viene disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 54, comma 4 del Dlgs. 267/2000), o dal Prefetto (in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54 comma 11 Dlgs. 267/2000) o autonomamente in forza dell'art. 2 R.D. 773/1931, salvo interventi eseguiti dai soggetti competenti nel soccorso tecnico urgente (V.V.F.).

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- momento in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- particolari procedure da attuare per svolgere l'evacuazione (ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali, ecc.).

La popolazione dovrà essere avvisata possibilmente con anticipo provvedendo ad attuare il presidio dell'area con personale a supporto e organizzazione delle operazioni di evacuazione.

Tale operazione prevede possibilmente:

- l'individuazione, al momento, della popolazione interessata anche tramite l'anagrafe comunale e possibilmente individuando soggetti fragili con il supporto di ASL e Servizi Sociali;
- il censimento della popolazione in uscita dalle aree in evacuazione e il censimento delle persone presso le aree di attesa anche con il supporto scheda SVEI;
- il reperimento di mezzi di trasporto persone adatti alla popolazione in evacuazione;
- l'individuazione della viabilità sicura e delle aree e strutture di accoglienza.

Presso le aree o strutture di emergenza si provvederà alla:

- informazioni necessarie alla popolazione evacuata;
- la prima assistenza con generi di prima necessità;
- l'individuazione di specifiche necessità e l'indirizzamento verso strutture di ricovero idonee.

In caso di evacuazione se possibile sarà garantita la sicurezza e l'ordine pubblico delle zone evacuate e delle aree di emergenza.

E.2.4 - Assistenza alla popolazione

Il Comune provvede, nei limiti della propria operatività legata al contesto emergenziale, alle attività

di assistenza alla popolazione prioritariamente per fornire una prima assistenza alla popolazione evacuata o isolata presso le proprie abitazioni ovvero della popolazione le cui abitazioni sono dichiarate inagibili anche in attesa di verifica.

L'assistenza consisterà nel provvedere alle prime necessità con distribuzione generi di prima necessità, il ricovero in strutture temporanee fino a ricovero in strutture adeguate anche in strutture ricettive anche fuori dal territorio comunale con il concorso del sistema regionale di protezione civile, e alla progressiva riorganizzazione dei servizi di comunità o al loro ripristino.

E.2.5 - Assistenza alla popolazione fragile

Le esigenze della popolazione evacuata vengono valutate con il concorso del personale sanitario ASL mediante la compilazione della scheda SVEI in modo da individuare tempestivamente tra la popolazione sfollata, i cittadini non in grado di provvedere autonomamente a se stessi offrendo una adeguata assistenza per i bisogni specifici e indirizzare verso adeguate strutture di ricovero. In caso di catastrofe, la «fragilità» può essere intesa come la condizione in cui una persona, temporaneamente o permanente, non riesce a provvedere da sola ai propri bisogni e al proprio decoro, nonostante possa essere già assistita dal SNPC.

E.2.6 - Il censimento danni e le agibilità

L'attività di censimento dei danni riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

A tal fine la funzione di supporto censimento danni e agibilità:

- Dispone controlli immediati su scuole ed edifici pubblici strategici per verificarne l'agibilità coordinandosi con le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità pubblica delle persone e alla preservazione dei beni.
- Provvede all'effettuazione del censimento dei danni al patrimonio pubblico, privato ed alle attività produttive, secondo le procedure attivate dalla Regione e /o dallo Stato.
- Gestisce le procedure di verifica delle agibilità (richieste di sopralluogo dei cittadini, organizzazione dei tecnici e dei sopralluoghi) anche con il supporto di risorse esterne e predispone le procedure amministrative derivanti.
- Predispone delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività agricole, beni culturali, ecc.
- Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.

La Regione Toscana e lo Stato a seconda della magnitudo dell'emergenza, al seguito del verificarsi di una situazione di emergenza di particolare gravità può adottare alcuni atti per regolare la modalità di assegnazione di risorse per il ripristino o ricostruzione del patrimonio sia pubblico che

privato distrutto o danneggiato dagli eventi stessi.

E.2.7 - La logistica

La logistica in prima istanza consiste nelle attività funzionali a garantire le attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Fatta salva l'organizzazione regionale relativamente alla individuazione di poli logistici sovra comunali, i più vicini sono Magazzino regionale in Comune di Borgo a Mozzano loc. Pian di Gioviano e presso il Magazzino dell'Unione dei Comune della Garfagnana loc. Orto Murato, il Comune di Lucca ha individuato un proprio magazzino per la logistica a livello locale sito in via delle Città Gemelle.

Le attività logistiche che il Comune mette in campo o comunque vi partecipa a supporto di risorse esterne possono essere così riassunte:

Logistica per:	attività
aree di attesa	Distribuzione di generi di prima necessità reperiti presso grande distribuzione e servizi di catering.
strutture di ricovero	Allestimento delle strutture di ricovero mediante brandine e tende in possesso da parte del comune e delle OdV (disponibilità limitata da integrare con risorse regionali) anche con impiego di ditte e altre risorse esterne. Sono state inoltre censite le strutture ricettive comunali.
aree di ricovero	Rientrano nella gestione di emergenze complesse con intervento di risorse regionali e nazionali sia per l'urbanizzazione di aree che per l'allestimento di tendopoli e moduli abitativi.
aree soccorritori	Fatto salvo l'intervento delle colonne mobili in caso di emergenza complessa, il Comune ha individuato aree logistiche per i soccorritori dove far confluire e stazionare materiali e mezzi sono stati inoltre censiti i distributori di carburante per il rifornimento dei mezzi. Anche per i soccorritori si potrà ricorrere a vettovagliamento tramite acquisto dalla grande distribuzione o da ditte di catering.
attività di messa in sicurezza del territorio in emergenza	Reperimento di materiali attrezzature e professionalità da imprese dal territorio secondo la tipologia di intervento richiesto ed eventuale intervento di risorse esterne al comune.

Tabella E2.1.

E.2.8 - Mantenimento e ripristino vie di comunicazione

Obiettivo primario è l'individuazione delle misure più efficaci per agevolare la movimentazione e l'accesso dei veicoli necessari per garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché le modalità più efficaci di allontanamento della popolazione esposta al rischio.

Le infrastrutture viarie devono consentire il raggiungimento delle aree del territorio per gli interventi di emergenza da parte dei soccorsi, nonché consentire l'eventuale evacuazione ordinata dei cittadini. Sulla base della viabilità di accesso e di connessione precedentemente illustrata i gestori delle infrastrutture garantiscono la fruibilità, sulla base dell'evento emergenziale in corso, e il ripristino delle stesse mediante propria organizzazione.

In tale ottica diventano strategiche due attività fondamentali:

- la verifica, l'eventuale ripristino della viabilità e la predisposizione di percorsi alternativi;
- la gestione del traffico e l'interdizione delle aree pericolose.

Tali aspetti sono oggetto dell'attività congiunta delle funzioni di supporto durante l'attività di centro operativo.

La gestione della viabilità delle chiusure e delle interconnessioni tra le reti dei vari gestori, nonché le azioni di pronto ripristino in caso d'interruzione o danneggiamento della rete stradale individuata come strategica deve essere coordinata all'interno del COC, a tale scopo i gestori individuano propri referenti per mantenere i contatti o presenziare nel centro operativo e informano di tutte le misure poste in essere.

Gli aspetti inerenti alle misure di gestione di viabilità devono essere raccordati ove possibile, con i piani di gestione del traffico, elaborati dai Comitati Operativi per la Viabilità (COV) delle differenti Prefetture - Uffici Territoriali del Governo.

Quanto sopra esposto vale anche per i collegamenti ferroviari.

Relativamente al rischio sismico non ci sono studi specifici sulle infrastrutture di trasporto nel Comune, si ritiene ragionevole asserire quanto prima espresso relativamente agli edifici strategici e rilevanti ovvero che la quasi totalità di tali strutture è stata realizzata precedentemente all'entrata in vigore delle norme antisismiche e pertanto presenta un grado di vulnerabilità maggiore rispetto ad un'opera progettata alla luce delle NTC in vigore dal 2008.

Ai fini della pianificazione generale sono stati individuati i nodi principali della viabilità di accesso e interconnessione ove se necessario attivare l'attività di gestione del traffico veicolare.

All'interno del COC si potranno attivare ulteriori punti di regolazione e interdizione sulla base dell'evoluzione dello scenario emergenziale

E.2.9 - Mantenimento e il ripristino dei servizi essenziali

La continuità di erogazione dei servizi essenziali (elettricità, acqua, gas, telefono, smaltimento rifiuti, fognature, ecc.) deve essere assicurata dai gestori delle aziende, pubbliche e private, erogatrici di servizi; generalmente ogni azienda agisce secondo piani di emergenza aziendali; tuttavia, in caso di emergenze generalizzate è necessario un coordinamento degli interventi all'interno dei centri operativi. I gestori provvedono alla verifica, al ripristino e all'eventuale riorganizzazione dei servizi riducendo al minimo la loro interruzione provvedendo a informare la popolazione in accordo con il centro operativo, riguardo alle eventuali interruzioni o nuove modalità di erogazione. Tali attività verranno coordinate all'interno della funzione di supporto specifica anche mediante la stipula di accordi specifici con i vari componenti esterni (gestori di servizi).

Le attività vanno coordinate alla presenza o in collegamento anche con i gestori delle strade, al fine di garantire o facilitare l'accessibilità ai siti per i ripristini delle reti dei servizi essenziali. Da tali attività emergono informazioni da condividere ai diversi livelli territoriali circa i disservizi, le misure previste per la mitigazione dei disagi e i tempi necessari per il ripristino.

E.2.10 - Mantenimento del flusso informativo nel sistema di PC

Il mantenimento del flusso informativo tra le strutture del sistema di protezione civile è un aspetto fondamentale per le attività dei Centri Situazioni e Centri Operativi ai vari livelli amministrativi, sia con le strutture competenti per le attività di sorveglianza e pronto intervento e soprattutto con la Sala Operativa Regionale SOUP anche attraverso la sala Operativa provinciale.

Tali attività sono riportate nelle varie procedure in Allegato F.

E.2.10.1 - Reti di comunicazione Locali (radio e dati)

Il mantenimento del flusso informativo avviene anche attraverso strumenti integrativi quali le reti radio istituzionali e delle Organizzazioni di volontariato e la rete dati in fibra ottica del Comune di Lucca che connette tutte le strutture comunali nonché da reti telefono e dati dei vari gestori.

Le radiocomunicazioni costituiscono lo strumento principe per tutte le operazioni di coordinamento operativo delle operazioni, dello scambio informativo e della richiesta di supporto.

Il sistema di comunicazione radio è l'unico che può essere tecnologicamente garantito in occasione di gravi emergenze ed è l'unico che garantisce l'immediata circolazione delle informazioni a tutti i soggetti.

Il Comune di Lucca è dotato di due reti radio VHF:

- rete protezione civile. Ponte radio + apparati portatili, veicolari e basi.
- rete polizia municipale: Ponte radio + apparati portatili, veicolari e basi.

A livello di sala operativa sono presenti antenne UHF/VHF per:

- rete radio regionale AIB all'occorrenza in uso anche al servizio sanitario regionale di emergenza;
- postazioni gestite dalle Organizzazioni di Volontariato e con il supporto specialistico di quali ARI e FIRCB; le radio comunicazioni possono essere integrate con l'attivazione di postazioni delle varie strutture operative quali Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine.

E.2.10.2 - Ripristino delle tele/radio comunicazioni

Il mantenimento e il ripristino dei servizi pubblici di telecomunicazione (rete telefonica fissa, mobile, dati ecc.) è a carico dei rispettivi gestori che sono tenuti a garantire il servizio prioritariamente alle strutture operative e di coordinamento, informandole inoltre riguardo le criticità, i tempi di ripristino nonché il coordinamento delle azioni complesse d'intervento.

E.2.11 - La continuità amministrativa

Per continuità amministrativa (o continuità dell'azione di governo locale) del comune si intende:

- il funzionamento delle attività di Soccorso e Assistenza attivate in emergenza ed in previsione di un'emergenza, sia mediante l'apertura del COC in modalità H24 nonché per le attività svolte sul territorio in ambito tecnico e sociale;
- il mantenimento delle attività amministrative fondamentali.

Per tali attività, risulta di fondamentale importanza, oltre al coinvolgimento di tutto il personale del comune, la collaborazione dei comuni e delle amministrazioni territorialmente più prossime al comune colpito sulla base del principio di sussidiarietà.

L'ufficio personale del comune garantisce la disponibilità e l'organizzazione del personale da impiegare nelle varie attività di emergenza secondo una logica di flessibilità anche in maniera trasversale tra i vari settori.

In caso di emergenza complessa si possono prevedere:

- l'apertura sul territorio di uno o più punti di front-office per rendere più facilmente fruibili i servizi comunali oltre per una maggiore facilità di accesso per la presentazione di istanze (richieste sopralluogo ecc.);
- il supporto di personale qualificato da altri comuni sia a supporto del COC che delle altre attività sia mediante la colonna mobile regionale o di accordi tramite ANCI o regione.

I criteri minimi dei quali tener conto nella valutazione per la riorganizzazione dei servizi essenziali in emergenza si possono basare indicativamente sui seguenti elementi:

- stima dell'andamento della domanda del servizio dopo l'evento (valutare quali sono i servizi che a seguito di un evento emergenziale possano avere un incremento di richiesta da parte della popolazione);
- natura del servizio e conseguente necessità di conoscenza della problematica e del territorio e di familiarità con la comunità da parte di chi lo deve erogare (valutare quali di quei servizi per cui si stima un aumento della richiesta abbiano necessità di essere condotti da personale che abbia conoscenza del territorio, come ad esempio i servizi di "front office" con la popolazione colpita);
- risorse umane e strumentali necessarie.

Tali criteri dipendono dalla tipologia dell'evento calamitoso e si fondano sulla considerazione che, dopo il verificarsi di un evento, la domanda di erogazione di alcuni servizi cessa o diminuisce, mentre per altri la domanda cresce.

E.2.12 - L'informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione costituisce sempre di più un aspetto strategico nel campo della protezione civile sia per le informazioni in tempo reale durante un'emergenza o in fase di emissione di allerta che in tempo di normalità come strumento per diffondere la cultura della protezione civile, la conoscenza dei rischi del territorio, le buone pratiche e le norme di autoprotezione e aumentare quindi la resilienza della popolazione.

La normativa vigente (D.lgs. n. 1/2018 art. 12, comma 5, lettera b e L. 265/1999 art. 12; DPR n. 66/1981 art. 36) attribuisce al Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile (D.lgs. n. 1/2018 art. 3), la responsabilità dello svolgimento dell'informazione alla popolazione, tramite la struttura del Comune, relativamente agli scenari di rischio, alla pianificazione di protezione civile e alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il Comune di Lucca consapevole dell'importanza di tale aspetto ha ritenuto prioritario iniziare a lavorare su tali aspetti che costituiscono la base delle attività di prevenzione non strutturale attraverso la campagna informativa la "Protezione Civile Bussa alla tua Porta", mirata a far iscrivere la popolazione ai canali di informazione di pubblica utilità del Comune, che a diffondere le norme di autoprotezione per i principali rischi del territorio. Attività iniziata nel maggio 2019 e che vede impegnate le associazioni di volontariato comunale di protezione civile in attività informativa con la presenza durante manifestazioni pubbliche e mercati e con un "porta a porta" nelle zone a maggior rischio.

Nel contesto della informazione pubblica e la diffusione della cultura della protezione civile si inseriscono anche le collaborazioni attivate dal Comune con il "Centro per la Protezione Civile dell'Università di Firenze" e l'"Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia" per la divulgazione inerenti i rischi naturali del territorio, centri di eccellenza che aiuteranno ad una informazione della popolazione scientifica e qualificata con la realizzazione di iniziative specifiche.

L'attività di informazione pubblica di protezione civile viene promossa dall'amministrazione comunale e attuata attraverso la "Funzione di Supporto N.8 Informazione alla Popolazione" prevista dalla pianificazione comunale di protezione civile (Dec. Sind.n. 85 del 13/12/2018).

Con il presente documento, che costituisce una integrazione al Piano di Protezione Civile vigente (D.C. n. 67 del 27/5/2008 e successivi aggiornamenti), il Comune di Lucca intende anticipare alcuni aspetti relativi alla informazione alla popolazione, che saranno oggetto di maggior approfondimento in fase di redazione del Nuovo Piano di Protezione Civile di prossimo avvio, dichiarando le attività d'informazione pubblica in materia di protezione civile in un'ottica di efficienza procedurale e di trasparenza verso la cittadinanza.

E.2.12.1 - Gli strumenti di informazione

Il Comune di Lucca esercita la funzione di informazione pubblica ai sensi della L. 241/90 e della L.150/2000 attraverso i propri servizi interni quali l'URP e l'Ufficio Stampa. A tali strumenti di informazione primaria si sono affiancati strumenti di diffusione delle informazioni derivanti dall'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi.

Per gli aspetti di informazione di Protezione Civile il Comune di Lucca si avvale principalmente dei seguenti canali:

Pagine web sito istituzionale	http://www.comune.lucca.it - Banner in home page relativo agli stati di allerta emessi dalla Regione - Pagine web del Servizio protezione civile contenenti il piano di protezione e materiale informativo sui rischi e le norme di autoprotezione in formato anche scaricabile (es. pdf)
Rapporti con i media	Comunicati stampa, servizi radio e TV a cura dell'Ufficio stampa
Piattaforma di messaggistica multicanale	Permette ai cittadini di essere raggiunti tramite sms, telefonata ed email per comunicazioni di pubblica utilità registrandosi alla pagina web del comune: http://www.comune.lucca.it/infopop
App Cittadino Informato	App Cittadino Informato Permette di ricevere gli allerta e altre informazioni di pubblica utilità selezionando il Comune di interesse. Prodotta da ANCI Toscana prt i comuni toscani può essere scaricata alla pagina: https://cittadinoinformato.it/
App Telegram	App di messaggistica per Android Apple e Windows permette di registrarsi al canale del Comune di Lucca cercando @comunelucca e ricevere informazioni di pubblica utilità.
Canali Social (Facebook, Twitter Instagram YouTube)	Diffondono le informazioni ufficiali del Comune attraverso vari canali di Social Network
Email	Permette di diffondere informazioni anche tramite Newsletter
Cartaceo + pubblica affissione	Distribuzione tradizionale mediante manifesti e locandine nonché materiale informativo e divulgativo da esporre presso luoghi pubblici
Incontri pubblici	Incontri e momenti informativi organizzati per informazioni zonali o per tematiche specifiche
Eventi Campagne e manifestazioni	Presenza di punti informativi in occasione di campagne informative tipo La protezione Civile bussava alla tua porta o Io non rischio o iniziative con Scuole e altre categorie specifiche di cittadini o gruppi di interesse.
porta a porta o utilizzo di megafoni o sirene.	In caso di emergenza per informazione alla popolazione localizzata sulla base delle risorse disponibili

Tabella E2.2.

E.2.12.2 - I momenti e i contenuti dell'informazione

L'informazione alla popolazione in quanto attività di prevenzione non strutturale viene erogata ogni qual volta ci sia necessità sia in fase di normalità che nelle varie fasi operative di allertamento per aumentare la protezione e la resilienza della cittadinanza. In linea di massima i contenuti nelle varie fasi sono:

Normalità	Finalizzata a diffondere conoscenze sulla natura dei rischi che possono minacciare la popolazione e l'ambiente fornisce indicazioni come: - i rischi e gli effetti di un possibile evento emergenziale; - le modalità di allertamento della popolazione; - i comportamenti da adottare in caso di emergenza o allerta; - i contenuti del piano di protezione civile.
Allertamento	- tipologia e durata dell'allerta - richiamo alle norme di comportamento - eventuali indicazioni specifiche o aggiornamenti
Emergenza	- specifiche informazioni inerenti urgenti e/o diffuse indicazioni per la pubblica incolumità (es. ordinanze di evacuazione, ecc.) Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro e sintetico, i messaggi anche ripetuti o aggiornati. Indicativamente i contenuti saranno orientati a informare riguardo: <ul style="list-style-type: none"> • cosa è successo o sta per succedere, com'è l'evoluzione • cosa si sta facendo; • cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione • cosa deve/può fare la popolazione / come è erogata l'assistenza
Post emergenza	- specifiche informazioni inerenti la situazione post emergenza (informazioni riguardo eventuali procedure di censimento danni supporto o assistenza alla popolazione, ecc.)

Tabella E2.3.

L'informazione pubblica ed in particolare in tema di protezione civile dovrà essere credibile quindi utilizzando fonti certe con notizie affidabili trasmesse mediante messaggi dal contenuto essenziale, mirati alle problematiche e mediante una diffusione multicanale in modo da avere una maggior penetrazione nelle varie fasce di utenza della popolazione.

In tal modo si potranno ridurre i rischi di fake-news e comportamenti non adeguati alle situazioni emergenziali.

E.2.12.3 Informazione preventiva (normalità)

Una corretta attività di comunicazione in fase di normalità è una attività di prevenzione fondamentale finalizzata a diffondere la cultura di protezione civile ovvero la conoscenza dei rischi del territorio e le “norme” di autoprotezione. In tal modo si aumenta la resilienza dei singoli e delle comunità evitando o mitigando gli effetti peggiori degli eventi calamitosi sia sulle persone che sulle cose.

Il Comune di Lucca prevede di eseguire tale attività attraverso una informazione stagionale e attività specifiche mediante campagne informative specifiche.

Si fa inoltre riferimento a campagne e momenti specifici di informazione quali:

“La Protezione Civile Busca alla Tua Porta”	Iniziativa del Comune di Lucca dal maggio 2019 finalizzata a 1) far iscrivere la popolazione al sistema di messaggistica multiplatforma per ricevere comunicazioni di pubblica utilità 2) diffondere le buone pratiche di autoprotezione contro i rischi presenti nel territorio anche con attività porta a porta specialmente nelle aree a maggior rischio.
“Io non Rischio”	Campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile messa in campo dalla Protezione Civile Nazionale attuata dalle associazioni di volontariato di protezione civile e il supporto degli enti locali.
Settimana della Protezione Civile	Iniziative di informazione specifiche che saranno svolte nella settimana del mese di ottobre in corrispondenza del “International Day for Disaster Risk Reduction” delle Nazioni Unite (13 ottobre) Istituita nel 2019 dal DPC. L’iniziativa è volta in particolare alla diffusione sul territorio nazionale della conoscenza e della cultura di protezione civile.
Progetti specifici Incontri pubblici e manifestazioni ecc.	Iniziative finalizzate a specifiche fasce di popolazione o a determinati contesti Scuole e altre categorie specifiche di cittadini o gruppi di interesse organizzate direttamente dal Comune o con la propria partecipazione e supporto.
Pagine web del Comune	https://www.comune.lucca.it/progetti/come-posso-essere-avvisato/ https://www.comune.lucca.it/progetti/conosci-i-rischi-del-territorio/
Sito Io Non Rischio	Sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile sulle buone norme di comportamento per prevenire le emergenze https://iononrischio.protezionecivile.it/it/
Pagine web Regione Toscana	https://www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento https://www.regione.toscana.it/allertameteo

Tabella E2.4.

E.2.12.4 - Informazione stati di allerta

In caso di emissione di allerta meteo regionale emesso dal Centro Funzionale della Regione Toscana relativamente alla zona di allerta “S2 Serchio-Lucca” all'interno della quale rientra il territorio del Comune di Lucca si diffonderanno i contenuti dei bollettini di criticità (tipologia e durata), nonché il richiamo alle norme di comportamento ed eventuali indicazioni specifiche o aggiornamenti, indicativamente secondo il seguente schema basato sul relativo codice colore:

Strumenti di diffusione degli Allerta Meteo Regionale	Codice		
	Giallo	Arancione	Rosso
Banner pagina web comune	X	X	X
Messaggio Telegram	X	X	X
sms cellulari	-	-	O
telefonata fissi	-	O	O
telefonata cellulari	-	O	O
Social (Facebook, Instagram, ecc.)	O	X	X
Comunicati stampa	O	X	X
Info specifiche pagine web	O	O	O
E-mail	O	O	O
App Cittadino Informato di ANCI Toscana https://cittadinoinformato.it/	X	X	X
App CFR Toscana www.cfr.toscana.it	X	X	X
pagina web Allerta Meteo Regione Toscana http://www.regione.toscana.it/allertameteo	X	X	X

Tabella E2.5. (O) a discrezione del Sindaco sulla base di valutazioni dell'evento

Ulteriori informazioni alla paginaweb: <https://www.comune.lucca.it/progetti/come-posso-essere-avvisato/>

E.2.12.5 - Informazione in caso di evento in corso (emergenza) e post evento

A seconda dello scenario di evento in corso o atteso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) attraverso la Funzione di Supporto Informazione alla popolazione, produce e diffonde informazioni sia ai media sia alla cittadinanza attraverso i vari strumenti utilizzati in fase di allertamento o anche con attività locali (es. megafoni, sirene, porta a porta).